

LE NOSTRE ECCELLENZE

LE APPLICAZIONI
LE STRUMENTAZIONI PRESENTI
A EMPOLI SARANNO AL SERVIZIO
DI UNIVERSITÀ E IMPRESE

IL COSTO COMPLESSIVO
IL LABORATORIO È COSTATO
OLTRE 3 MILIONI. IL GROSSO
LO HA VERSATO LA REGIONE

Nel nuovo laboratorio «Nanotech» si farà anche ricerca sul cancro

Il ministro Carrozza e il presidente Rossi all'inaugurazione di sabato

di TOMMASO CARMIGNANI

CI SARA' anche la possibilità di sviluppare metodi innovativi di ricerca sul cancro. Se le nanotecnologie rappresentano il futuro, Empoli in questo momento si appresta a diventare una capitale importante in Italia e nel mondo. Il nuovo laboratorio verrà inaugurato sabato nei locali del vecchio ospedale San Giuseppe in via Paladini. E tra un'applicazione in ambito tecnologico e un'altra nel settore ambientale, ricercatori di tutta Italia e non solo faranno del laboratorio di nanotecnologie il luogo di approfondimento ideale per la ricerca sul cancro. Si chiamano nanomedicinali e mirano a combattere i tumori intervenendo sulle cellule malate con approcci innovativi e meno dannosi per il paziente.

Ma gli strumenti in dotazione serviranno anche ad altri, molteplici scopi. Il laboratorio di ricerca sulle nanotecnologie si sviluppa infatti su una superficie di 445 metri quadrati ed è gestito dal consorzio Grint, società di cui fanno parte l'Asev, l'Icad, l'Instm, la Colorobbia Italia e Acque Spa.

A FARE gli onori di casa per l'inaugurazione ufficiale di sabato prossimo ci sarà il sindaco di Empoli Luciana Cappelli, che accoglierà il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, gli assessori regionali Gianfranco Simoncini e Vittorio Bugli, e Renzo Gamucci, del comitato di gestione della Fondazione della Cassa di Risparmio di



ANNUNCIO Sabato porte aperte per il laboratorio delle nanotecnologie

MICROSCOPIO A IONI
Ce ne sono soltanto venti
in tutto il mondo. In Italia
è il secondo dopo Brindisi

San Miniato che ha contribuito alla realizzazione del progetto. Il laboratorio di nanotecnologie è stato cofinanziato dalla Regione Toscana con finanziamento Europeo, dal comune di Empoli e dall'Ente Cassa di Risparmio di San Miniato. L'investimento totale ammonta a poco più di 3 milio-

ni di euro così ripartiti: la Regione Toscana ha contribuito con 2 milioni e 300mila euro, il comune per 752mila euro e la Cassa di Risparmio di San Miniato per 64mila euro. I costi sono stati di 365mila euro per la ristrutturazione dei locali e di 2 milioni e 757mila euro per le attrezzature.

L'eccellenza è rappresentata dal famoso microscopio a ioni di elio, che da solo vale quasi 1,5 milioni di euro. Ce ne sono 20 nel mondo, soltanto un altro in Italia.

L'attività di ricerca che il laboratorio è in grado di sviluppare van-

LE TAPPE

Taglio del nastro

L'inaugurazione sarà sabato alle 16,30. Ci saranno anche il ministro dell'istruzione Maria Grazia Carrozza e il presidente della Regione, Enrico Rossi

Nanoweb

Dal 14 al 20 settembre saranno organizzati meeting e incontri per conoscere più da vicino le nanotecnologie e capire le loro applicazioni in ambito sanitario e industriale

ta applicazioni in ambito biomedico, farmaceutico, vetro e ceramica, materie plastiche e polimeriche, depurazione e catalisi, energia, tessile, edilizia. Le aziende interessate potranno commissionare le proprie ricerche a prezzi che anche la piccola e media impresa è in grado di sostenere. Ma innumerevoli sono anche le applicazioni in ambito scientifico e universitario, perché il nuovo laboratorio di nanotecnologie di Empoli rappresenta un punto di riferimento per tutto il nord Italia e per il sud dell'Europa.

IL PROGETTO
Nell'ex ospedale anche la sede della nuova amministrazione territoriale

SI PRESENTA come il più grande edificio civile della città di Empoli e deve la sua costruzione ad un illustre cittadino empoiese, Giuseppe Del Papa, che nel corso del '700 divenne medico principale della famiglia Medici. Ma l'ospedale San Giuseppe di via Paladini, da qualche anno, non ospita più un nosocomio. Quell'immobile di proprietà comunale è sede del corso triennale di urbanistica con 340 studenti, del corso magistrale con 140 studenti e del corso di chimica con 30 studenti. In più c'è la sede del Centro di Attività Musicale con quasi 400 giovani e non che frequentano i corsi. «Vuol dire che quotidianamente — dice l'assessore all'urbanistica Franco Mori — arriviamo a quasi mille persone che gravitano in centro a Empoli». E non è finita qui, perché Mori svela anche alcuni piani futuri che riguardano l'edificio. «Stiamo pensando di trasformarlo nella sede dell'amministrazione territoriale — chiosa l'assessore — ma questo progetto è ancora in fase embrionale. E non aggiungo altro».

L'INCHIESTA GUARDIA DI FINANZA E PROCURA METTONO A NUDO GLI AFFARI DI UNA COSCA CALABRESE

Sequestrati a Cerreto Guidi gli immobili della 'ndrangheta

UN IMPERO del mattone tra Montecatini, Cerreto Guidi e la Calabria. Eppure per il fisco, Armando Raso, 39 anni, già condannato a due anni e quattro mesi per associazione di stampo mafioso per avere favorito la latitanza del boss di Gioia Tauro Girolamo Mulè, era poco sopra la soglia di povertà.

Ma la realtà è un'altra: appoggiandosi a moglie, padre, fratello e cognata, Raso aveva creato senza mai figurare direttamente una holding attiva nel settore delle costruzioni nelle province di Firenze e Pistoia e delle case di cura a Reggio Calabria e Catanzaro. Un patrimonio di quasi 45 milioni di euro che ieri, con un'ordinanza firmata dal gip di Firenze, è stato sequestrato. Case e villette — otto anche a Cerreto

Guidi — garage, cliniche, belle macchine: ogni movimento di Raso, adesso in carcere assieme al fratello Gioacchino (il padre, Francesco, la moglie Grazia Saverino e la cognata Tiziana Amante sono ai domiciliari) è stato ricostruito dagli uomini della Dia di Firenze e Reggio Calabria e dalla Guardia di finanza. Intercettazioni, pedinamenti, ma anche software sofisticati come il "molecola" che consente di accertare la sperequazione fra redditi dichiarati e beni.

Così sono scattati i sigilli a società, tutte intestate alla Raso Holding: tra queste la Argifra Costruzioni Srl, e la Cr Immobiliare, entrambe con sede in via Nofretti a Montecatini. Nel patrimonio della Argifra, appartamenti e garage a Buggiano



BLITZ
Nel mirino degli inquirenti garage e appartamenti il ruolo delle banche

e a Gioia Tauro, mentre la Cr detiene autorimesse e appartamenti in via Torribina a Cerreto Guidi. Blocati anche i conti correnti della famiglia in banche calabresi, romane, di Montecatini e Borgo a Bugnano. Secondo il procuratore di Reggio Calabria, Federico Cafiero De Raho, che assieme al collega di Firenze Giuseppe Quattrocchi ha coordinato il lavoro delle due procure interessate dall'operazione, «Raso non avrebbe potuto operare se le banche non fossero state com-

piacenti», visto che, ha aggiunto il capo centro della Dia di Reggio Calabria, Gianfranco Maria Arduzzone, sono stati scoperti «conti correnti collegati a società che venivano movimentati da una persona Raso, che ufficialmente con quell'azienda non aveva nulla a che fare». Raso non figurava in nessuna dell'azienda, ma era l'unico a detenere il potere di firma sui conti. Anzi, per un periodo è stato anche dipendente di una casa di cura di Gizzeria Lido, a Catanzaro, di cui nei fatti era il padrone. Inoltre, in quanto pregiudicato per mafia, il 39enne avrebbe dovuto comunicare ogni variazione del suo patrimonio a un nucleo di polizia tributaria ma ha puntualmente disatteso questo obbligo, per questo, nel 2011, il tribunale di Pescia lo ha condannato con sentenza irrevocabile.